



L'INCLUSIONE DELLE PERSONE SORDE: SCUOLA, SOCIETÀ, SOCIAL MEDIAⁱ

Paolo Martena¹ⁱⁱ,
Claudia Sciolti²

¹I.C. Calimera – Caprarica,
Martignano, Lecce, Italy

²I.C. “Giulio Cesare”,
Brindisi, Italy

Astratto:

La sordità, parziale o totale, è una situazione patologica che compromette seriamente la vita di relazione e rischia di escludere da qualsiasi rete sociale gli individui che ne sono affetti. Uno dei pionieri dell'elaborazione di un sistema educativo innovativo e strutturato rivolto alle persone non udenti fu il sacerdote Filippo Smaldone che, nel 1885, fondò a Lecce, una città all'estremo meridione d'Italia, una scuola gestita da una congregazione di suore, rivolte ai ragazzi con questa disabilità. Nonostante siano stati fatti molti passi avanti in questo settore, resta ancora molto da fare per praticare una vera e propria inclusione scolastica e sociale delle persone sorde. Un'adeguata formazione del personale della scuola e l'uso dei social media come mediatore didattico e sociale possono costituire un valido aiuto in questo percorso.

Parole chiave: la sordità, l'inclusione, scuola, società, social media

Abstract:

Deafness, partial or total, is a pathological situation which seriously compromises relationships and those affected risk exclusion from every social network. One of the pioneers in developing an innovative and structured educational system for non-hearing people was the priest Filippo Smaldone. In 1885, in Lecce, a city in the far south of Italy, he founded a school run by a congregation of nuns, for young people with this disability. Even though much progress has been made in this sector, there is still much to be done if we are to achieve true and complete educational and social inclusion of deaf people. Appropriate training of school staff and the use of social media as an educational and social middleman can be instrumental in this.

Keywords: deafness, inclusion, school, society, social media

ⁱ INCLUSION OF DEAF PEOPLE: SCHOOL, SOCIETY, SOCIAL MEDIA

ⁱⁱ Correspondence: email paolo.martena@libero.it

1. Sordità e disagio

L'ipoacusia è la perdita, più o meno grave, del senso dell'udito. Essa provoca profondo disagio in chi ne è affetto, soprattutto se ne è colpito già durante l'infanzia.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea quanto ne siano condizionati i bambini *“la cui acuità uditiva non è sufficiente a permettergli di imparare la sua lingua, di partecipare alle normali attività della sua età, di seguire con profitto l'insegnamento scolastico generale”*. (OMS, International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps, 1980)

La perdita uditiva viene classificata per gravità in:

- Soggetto normoudente: percepisce suoni leggeri fino a 20 decibel.
- Ipoacusia leggera: perdita uditiva dell'orecchio migliore tra 25–39 decibel., difficoltà di comprensione delle voci in situazioni rumorose.
- Ipoacusia moderata: perdita uditiva dell'orecchio migliore tra 40–69 decibel., difficoltà di comprensione delle voci senza protesi acustica.
- Ipoacusia severa: perdita uditiva dell'orecchio migliore tra 70–89 decibel., è richiesta una potente protesi acustica o un impianto.
- Ipoacusia profonda: perdita uditiva dell'orecchio migliore di almeno 90 decibel., la comprensione avviene quasi unicamente grazie alla lettura labiale e/o del linguaggio dei segni, o con un impianto.

Le principali cause dell'ipoacusia sono:

- *La neuropatia uditiva*: è compromessa la trasmissione dell'informazione dall'orecchio interno al cervello;
- *Il neurinoma*: si tratta di una neoplasia del nervo acustico dell'orecchio interno che può svilupparsi nel corso della vita
- *La sindrome di Meniere*: è determinata probabilmente da uno squilibrio chimico della matrice acquosa dell'orecchio interno;
- *L'otosclerosi*: è causata dalla crescita anomala delle ossa localizzate in prossimità dell'orecchio medio;
- *La sindrome di Usher*: è associata alla retinite pigmentosa e causa sordità neurosensoriale;
- *La sindrome di Waardenburg* è una malattia ereditaria che provoca sordità congenita e anomalie nelle pigmentazioni;
- *Il disordine nella processazione uditiva nel bambino*: è una condizione in cui il processo uditivo è ritardato o non completamente efficiente.

La comparsa di una sordità profonda fin dalla nascita compromette seriamente lo sviluppo cognitivo e la vita di relazione. Nel caso della ipoacusia lieve, invece, è possibile che il bambino riesca a organizzare i suoni in un linguaggio comprensibile, sebbene si presentino quasi sempre difetti di pronuncia.

Una diagnosi precoce potrebbe aiutare i bambini con una sordità non severa nell'acquisizione di un linguaggio corretto, mediante protesi e supporto logopedico.

Purtroppo, però, nella maggior parte dei casi, la sordità non viene diagnosticata prima dei due anni d'età e ciò compromette notevolmente lo sviluppo del linguaggio e quindi quello cognitivo ed emotivo.

In particolare, nelle persone con una severa compromissione uditiva si manifestano:

- Scarse capacità di astrazione;
- Difficoltà a staccarsi dai genitori e dalle figure educative di riferimento;
- Difficoltà nello sviluppo dei sentimenti empatici, utili nella vita di relazione;
- Difficoltà a ridimensionare l'Io megalomane, durante lo sviluppo dell'individuo.

2. L'educazione dei sordi: Filippo Smaldone

Un vero e proprio esperimento pedagogico rivolto agli audiolesi, fu messo a punto, tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 dal sacerdote napoletano, Filippo Smaldone (1848-1923), canonizzato dal papa Benedetto XVI il 15 ottobre 2006, a Roma in Piazza san Pietro.

Mentre era ancora studente di filosofia e di teologia, egli cominciò a prendersi cura dei sordi che a quell'epoca erano incomprenduti abbandonati ed emarginati. Ebbe maggiori riconoscimenti per le sue opere che per i suoi studi, tanto che lo scarso successo in alcuni esami premessi alla ricezione degli ordini Minori lo costrinse a migrare verso la meno prestigiosa diocesi di Rossano Calabro, il cui Arcivescovo Mons. Pietro Cilento lo accolse.

Col tempo, acquistò una grande competenza pedagogica nel settore della disabilità uditiva che lo spinse a programmare, progettare e realizzare una struttura educativa per non udenti. Il 25 marzo 1885 partì per Lecce per aprire, insieme con Don Lorenzo Apicella, un istituto per sordi. Vi condusse alcune «suore», che egli era andato formando in precedenza, e gettò così le basi della Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori.

Attualmente, la comunità Salesiana dei sacri cuori è presente in nove Stati di Europa, America Latina, Africa, Asia, con un totale di 43 comunità.

Possiamo individuare alcuni punti di forza di questo sistema educativo:

- Il rigore morale che si esige dagli educatori, declinato nella *Regola della Congregazione delle suore Salesiane dei Sacri Cuori*;
- L'accoglienza umana: è importante, come in ogni prima fase dell'educazione che l'individuo si senta accolto, amato e compreso. Si tratta di quella *accettazione incondizionata* di cui parla Rogers (1967) a proposito della relazione d'aiuto e che Smaldone sintetizza con il monito: *non si può educare se non si ama*.
- La convinzione dell'inutilità delle pene corporali, molto in uso a quei tempi. L'educatore scrive che la *mancata benevolenza* è il miglior mezzo per ottenere la disciplina. In sintonia con il suo pensiero, questo concetto è ben lontano dal ricatto affettivo, ma fa leva sull'assertività, cioè sul rapporto di stima e fiducia che sussiste tra educatori ed educandi, per cui i ragazzi sono consapevoli

dell'autorevolezza del loro insegnante e sanno che, solo muovendosi all'interno delle regole che egli ha tracciato, possono essere sereni e realizzare il proprio progetto di vita. Questo monito è particolarmente importante se si considera lo stretto legame che i sordi creano con le figure di riferimento che costituiscono un vero e proprio anello di congiunzione tra il loro microcosmo personale e la complessa società esterna. Il deficit uditivo, infatti, rischia di farli chiudere in loro stessi e di farli implodere o esplodere in gesti e atteggiamenti aggressivi, che compromettono le relazioni interpersonali;

- La consapevolezza che il progetto di vita si realizza gradualmente, attraverso i *buoni propositi* quotidiani. Questa gradualità è indispensabile per chi, allo sforzo dell'apprendimento, unisce le difficoltà comunicative;
- L'educazione alla felicità, come unico segno della presenza divina. Ciò non nega l'esistenza del dolore nella vita quotidiana, ma la sua accoglienza per il raggiungimento di una maggiore profondità interiore e, successivamente di una gioia più piena;
- La creazione di staff interdisciplinari qualificati e specializzati nel deficit uditivo;
- La creazione costante di situazioni di scambio e confronto tra udenti e non udenti.

Tutte le caratteristiche citate rendono questo modello educativo estremamente attuale e in sintonia con l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health, 2001*), documento redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, a proposito dell'inclusione sociale degli individui con disabilità.

3. Prospettive educative: la situazione italiana

La comunicazione e la conseguente inclusione scolastica e sociale dei sordi incontra molte difficoltà di diverso genere.

Un notevole problema, per esempio, è l'acquisizione vera e propria della lingua. Bisogna, infatti, tener conto della profonda differenza che sussiste tra apprendimento e acquisizione (*Krashen, 1981,1982*).

L'apprendimento della lingua, infatti, consiste nella comprensione delle sue regole morfosintattiche e nell'abilità di comprenderle e usarle. L'acquisizione è un processo più complesso e gerarchicamente più avanzato che si ottiene solo mediante l'esposizione costante alla varietà linguistica quotidiana. Solo chi ha acquisito pienamente questo livello di competenza può usare i costrutti più corretti, i sinonimi più appropriati, i modi di dire più incisivi.

Le persone sorde acquisiscono la lingua nella sua complessità solo mediante i testi scritti e creano nella loro mente un'*interlingua* (Balboni, 1999), cioè un compromesso tra la lingua acquisita precedentemente (spesso la lingua dei segni) e la lingua complessa e articolata dell'universo degli udenti. Questo processo è lo stesso che si verifica nell'apprendimento di una lingua straniera, ma è in questo caso, molto più articolato e difficoltoso.

Un altro problema è rappresentato dalla scarsa formazione degli insegnanti, in particolare di coloro che si occupano di sostegno didattico.

Solo insegnanti che abbiano le competenze necessarie possono abbattere le barriere comunicative degli alunni sordi e ridurre gradualmente la distanza tra l'interlingua e l'acquisizione linguistica completa.

Per quanto riguarda la prima problematica, il web è stato negli ultimi anni, un valido mediatore. In prima istanza sono state sperimentate delle piattaforme specifiche, scaturite dai progetti AILB (Aachener Internet-Lernsoftware zur Berufsqualifizierung von Gehörlosen), sviluppato nel biennio 2003-2005 (Straetz et al., 2004), e DEAL (Deaf people in Europe Acquiring Languages through e learning), sviluppato tra il 2006 e il 2008. La prima era finalizzata all'acquisizione delle competenze matematiche e di scrittura, la seconda alle competenze linguistiche.

Attualmente, l'uso dei social media permette alle persone sorde di comunicare in tempo reale e di migliorare il loro livello linguistico anche mediante le immagini e i video sottotitolati. Questi strumenti sono, inoltre, utilissimi per vincere l'isolamento e la ghettizzazione di cui i non udenti sono vittima e di aprirsi a situazioni sociali più ricche, simili a quelle delle persone udenti.

Relativamente alla formazione degli insegnanti, nel 2018 il Governo italiano ha bandito dei corsi indirizzati agli insegnanti di sostegno, grazie a un Protocollo di intesa, firmato dai Ministri Lorenzo Fontana (Famiglia e Disabilità) e Marco Bussetti (Istruzione, Università e Ricerca).

L'obiettivo dell'accordo è formare docenti esperti e qualificati nella Lis (Lingua Italiana dei Segni) e favorire la completa inclusione scolastica dei bambini sordi segnanti, o comunque caratterizzati da deficit uditivi significativi. Per questa iniziativa sono utilizzati i fondi del Programma Operativo Nazionale (Pon) per la scuola 2014-2020.

Il Senato della Repubblica Italiana ha inoltre, approvato l'istituzione del nuovo Fondo di 3 milioni di euro a favore dei sordi italiani nel Bilancio dello Stato 2019 e il testo di detto Bilancio è stato approvato definitivamente dalla Camera dei Deputati nella seduta del 30 dicembre e nello stesso giorno il Presidente della Repubblica l'ha firmato con la promulgazione della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018). Nel testo si legge:

“Tale Risoluzione è diretta a promuovere la piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in Lingua dei segni italiana (LIS), videointerpretariato a distanza, nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione.

Questi provvedimenti hanno soprattutto il merito di aver acceso i riflettori su questa importante problematica che deve essere trattata in modo specifico con attenzione e competenza.

Autori



Paolo Martena: biologo molecolare, perfezionato in nutrizione, insegna matematica e scienze nella scuola secondaria di primo grado in Italia. Da anni si occupa di didattica sperimentale ed è autore di pubblicazioni di didattica generale, didattica speciale, didattica delle STEM su riviste specializzate italiane e straniere. E' ideatore del fortunato progetto didattico *Scicafè*, un aperitivo scientifico per lo sviluppo delle competenze degli alunni.



Claudia Sciolti: laureata in Lingue e letterature straniere, specializzata in sostegno didattico, è un'insegnante in ruolo presso la scuola pubblica italiana. Esperta di didattica speciale, è impegnata attivamente nella messa a punto di progetti e metodologie con finalità inclusive.

Bibliografia

- Ambrosetti U., *Del sordomutismo*, in *Parliamone*, anno 1996 n.8, Milano
- Arluno G. e Schindler O., *Il bambino sordo nella scuola di tutti*, Omega, Torino 1982
- Ardito B., *Giochi di segni e parole*, Franco Angeli, Milano 1998
- Balboni P. *Dizionario di glottodidattica* Perugia: Guerra, 1999.
- Bouvet D., *La parola al bambino sordo*, Masson, Milano 1986
- Corrado P., *Filippo Smaldone. Profeta di speranza educativa*, Roma, 2014
- Forward S. *Emotional Blackmail: When the People in Your Life Use Fear, Obligation, and Guilt to Manipulate You*, 2001. Collins Publisher.
- Greco A., Zatelli S., *Dalla solitudine alla comunicazione. Psicologia dell'audioleso nell'età evolutiva*, Omega, Torino 1996 - Volterra V., *Linguaggio e sordità*, La Nuova Italia, Firenze 1994
- Krashen S. *Second language acquisition and second language learning*. Oxford, UK: Pergamon Press, 1981.
- Krashen S. *Principles and practice in second language acquisition*. Oxford, UK: Pergamon Press, 1982.
- Porsi L., *Filippo Smaldone: apostolo dei sordomuti*, Edizioni Paoline, Milano, 1990

Rogers, C. R., Truax, C. B. (1967), *The therapeutic conditions antecedent to change: A theoretical view*, in Rogers, C. R., Gendlin, E. T., Kiesler, D. J., Truax, C. B.

Creative Commons licensing terms

Author(s) will retain the copyright of their published articles agreeing that a Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC BY 4.0) terms will be applied to their work. Under the terms of this license, no permission is required from the author(s) or publisher for members of the community to copy, distribute, transmit or adapt the article content, providing a proper, prominent and unambiguous attribution to the authors in a manner that makes clear that the materials are being reused under permission of a Creative Commons License. Views, opinions and conclusions expressed in this research article are views, opinions and conclusions of the author(s). Open Access Publishing Group and European Journal of Education Studies shall not be responsible or answerable for any loss, damage or liability caused in relation to/arising out of conflicts of interest, copyright violations and inappropriate or inaccurate use of any kind content related or integrated into the research work. All the published works are meeting the Open Access Publishing requirements and can be freely accessed, shared, modified, distributed and used in educational, commercial and non-commercial purposes under a [Creative Commons Attribution 4.0 International License \(CC BY 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).